

DT VII – Emilia Romagna e Marche
Ufficio delle Dogane di Ancona

Prot. 7715 /RU

VERBALE DELLA RIUNIONE SINDACALE DEL 22/01/2021

Oggi, 22/01/2021, alle ore 14.30, in videoconferenza ZOOM, a seguito di convocazione fissata in data 15/01/2021 con nota prot. n. 1728/RU, ha luogo l'incontro fra la Direzione dell'Ufficio, le OO.SS. e la R.S.U.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

- Organizzazione del Servizio Marittima.

Per l'Amministrazione sono presenti:

- Roberto D'Arminio: Dirigente dell'Ufficio delle Dogane di Ancona
- Andrea Spaccesi: POER dell'Ufficio delle Dogane di Ancona
- Giorgio Gallozzi: Capo Sezione Servizi di Supporto

Per le OO.SS. sono presenti:

- Moreno Micucci (CGIL)
- Vincenzo Patricelli (FLP)
- Fabio Lodolini (CISL)
- Rossano Moscatelli (CGIL)
- Filippo Visocchi (Confsal Unsa)
- Donatella Ripanti (USB)

Per la R.S.U. sono presenti:

- Canio Basta
- Maddalena Bianchino
- Luciana Lebboroni
- Nicoletta Nicolini

- Eleonora Priori

Svolge la funzione di segretario Vito Cantacesso, funzionario dell'Ufficio delle Dogane di Ancona.

La riunione ha inizio alle ore 14.40.

Il Dirigente dell'Ufficio saluta i presenti e illustra il tema all'ordine del giorno. Su richiesta di due sigle sindacali (CGIL e CISL) è stato richiesto un incontro per fare il punto della situazione sul servizio viaggiatori – Dogana Marittima al fine di rendere maggiormente efficiente ed efficace il servizio sia per i lavoratori che per l'Amministrazione. Al momento l'attività viene svolta in forza dell'ultimo accordo dell'ottobre 2016 che prevede l'apertura dell'ufficio nelle ore pomeridiane con un presidio di 3 funzionari scelti a rotazione settimanale tra tutti i dipendenti dell'Ufficio.

L'Amministrazione (Gallozzi) riassume i provvedimenti presi per la gestione del servizio Marittima: a partire dall'ottobre 2016 è stato soppresso il nucleo fisso di personale adibito al servizio ed è stata istituita la turnazione su base settimanale di tutto il personale, individuando un numero di funzionari "esperti" (inizialmente 5, poi 6) da utilizzare come capi presidio, in affiancamento ad altri due funzionari di varia estrazione, al fine garantire una adeguata qualità del servizio. Questo tipo di turnazione è rimasto in vigore fino al dicembre 2018 quando, in virtù di un nuovo accordo, fu deciso di superare la figura degli esperti e prevedere la presenza in presidio di funzionari "generici" garantendo sempre un assortimento tale da permettere ai funzionari in turno una preparazione complessiva sufficiente a coprire i vari compiti previsti dal servizio (tributi, verifiche, polizia giudiziaria, ecc.). Nel settembre 2019, con un nuovo accordo si decise di prevedere gruppi formati da 9 funzionari e a ciascun gruppo veniva richiesto di coprire il servizio per un intero trimestre. Tale schema è stato utilizzato per soli due trimestri, poi è intervenuta l'emergenza Covid-19 che ha portato a un periodo di sospensione del servizio Marittima e ad una sua successiva ripresa tornando di fatto all'organizzazione dei turni precedente a quella prevista dall'ultimo accordo del settembre 2019.

L'Amministrazione (Spaccesi) conferma che per superare la figura dei funzionari esperti ai quali sarebbe stata richiesta una presenza nel servizio maggiore rispetto agli altri, è stato deciso di individuare squadre operative adeguatamente assortite per garantire la qualità e l'efficienza del servizio. Alla luce di queste considerazioni è stato definito un programma semestrale di turni che è stato presentato pochi giorni fa a tutto il personale.

La USB (Ripanti) chiede se nel turno sia coinvolto tutto il personale.

L'Amministrazione (Spaccesi) risponde che sono esclusi coloro che ricoprono posizioni organizzative, i soggetti individuati come fragili e coloro che hanno rapporto di lavoro in part-time.

La CGIL (Moscatelli) prende la parola dicendo che l'incontro è stato richiesto da CGIL e CISL in quanto non si ritiene equo ed equilibrato lo schema di turnazione proposto dall'Amministrazione. Purtroppo, alla luce dei dati in possesso alle OOSS, risulta che alcuni dipendenti hanno svolto servizio presso la Marittima molto di più rispetto ad altri pagando lo scotto di essere considerati esperti o semplicemente più disponibili. Inoltre non sembra che le nuove programmazioni prevedano una distribuzione equa del carico di lavoro anche per quanti riguarda il numero di festivi lavorati. A tal fine sarebbe opportuno che la programmazione del servizio fosse su base annuale in modo da avere chiara la quantità di festivi lavorata da ognuno. Resta inteso che se sarebbe auspicabile definire un nucleo fisso di persone in numero adeguato per garantire il servizio, superando l'attuale schema di lavoro "a rotazione".

La CISL (Lodolini) concorda con quanto detto dal collega della CGIL aggiungendo che per troppo tempo si è proceduto con organizzazioni "sperimentali" che non sono state mai esenti da criticità più o meno marcate.

La USB (Ripanti) aggiunge che sarebbe il caso di prevedere comunque qualche forma di incentivazione per il personale che presta servizio presso la Dogana Marittima. Chiede inoltre alla RSU quali siano le "sensazioni" del personale riguardo all'attuale organizzazione del servizio e quali sino le eventuali proposte di miglioramento.

La RSU (Basta) risponde che tra il personale c'è un certo malcontento in quanto l'ultima programmazione proposta su base semestrale non è equilibrata prevedendo gruppi ai quali viene richiesto di prestare servizio per due settimane nel semestre mentre ad altri viene richiesto di prestare lo stesso servizio per una sola settimana nello stesso semestre. Anche per la RSU l'ideale sarebbe istituire un nucleo fisso come prima dell'accordo del 2016, ma questa sembra una strada impraticabile vista la carenza di personale.

L'Amministrazione (Gallozzi) dice di non escludere a priori l'ipotesi della costituzione di un nucleo fisso che, con gli adeguati ristori e indennità, potrebbe addirittura divenire interessante per una certa categoria di lavoratori dell'Ufficio.

Il SALFI (Visocchi) è concorde con la proposta di tentare la costituzione di un nucleo fisso che presti servizio continuativo presso la Marittima.

La FLP (Patricelli) ricorda che in passato il cosiddetto nucleo fisso era presente, ma fu smantellato perché vi erano criticità superiori rispetto al ritorno economico previsto. Ad esempio alcuni dipendenti lavoravano per 20 o più giorni consecutivamente senza giorni di riposo al fine di poter garantire il presidio. Questo perché già all'epoca era forte la carenza di personale e oggi la situazione è anche peggiore. Riprendendo, poi, la ricostruzione storica fatta dal dott. Gallozzi in premessa, la FLP precisa che già a fine 2016, dopo i primi tre mesi di sperimentazione del sistema di turnazione con esperto e due funzionari generici, i sindacati furono concordi nel dire che la sperimentazione non stava funzionando e anzi stava creando nuove criticità negli altri settori dell'Ufficio. Fu chiesto di trovare soluzioni alternative ma il Direttore dell'epoca non

accolse la richiesta. Infine la FLP è scettica sul prevedere variazioni all'attuale schema di lavoro proprio in questo periodo particolarmente complicato per tutti anche alla luce del fatto che solo poche settimane prima del presente incontro è stato convenuto da alcuni sindacati (ma non dalla FLP) che la Marittima continui a funzionare con un presidio di tre persone a rotazione tra tutto il personale. Fino al termine dell'emergenza sanitaria sarebbe più opportuno chiedere una riduzione o sospensione del servizio piuttosto che altre modifiche strutturali.

La CGIL (Micucci) risponde che è vero che vi sono accordi vigenti anche recenti, ma alla luce del malcontento diffuso del personale come detto da Basta, Gallozzi, Moscatelli e Lodolini, è opportuno proporre correttivi o modifiche agli stessi.

La CISL (Lodolini) ricorda che da ormai troppi anni gli accordi che interessano la Dogana di Ancona sono presi per "tappare" buchi organizzativi che interessano ora un settore, ora un altro. Per questo risultano sempre parziali e necessitano di continui correttivi. Mai nessun dirigente si è voluto cimentare nel definire in modo compiuto l'organizzazione e le necessità operative della Dogana nel suo complesso con definizione puntuale di tutti i servizi da coprire.

Il Dirigente risponde che purtroppo con una carenza endemica di oltre trenta unità di personale nell'Ufficio si è costretti a navigare a vista per cercare di garantire la copertura di tutti i servizi.

L'Amministrazione (Spaccesi) interviene dicendo che per alleggerire l'apporto di personale richiesto per la Marittima potrebbe essere possibile ricorrere a un turno a 2 dipendenti anziché 3 prevedendo la reperibilità per il terzo dipendente qualora fosse necessario intervenire in situazioni più gravose quali, ad esempio, i sequestri.

La RSU (Priori) fa notare che il numero minimo di 3 persone in presidio è necessario per garantire la sicurezza, in quanto se un funzionario fosse impegnato nei controlli sul piazzale, all'interno dell'ufficio devono comunque rimanere almeno due funzionari.

La CGIL (Moscatelli) concorda con quanto detto dalla Priori. Anche con le reperibilità alcune situazioni che richiedono una certa urgenza nell'intervento potrebbero risultare ingestibili. Per quanto riguarda la carenza di personale, la CGIL chiede che anche l'Amministrazione profonda il massimo impegno per chiedere che le 30 unità di personale mancante di cui si diceva vengano il prima possibile messe a disposizione ricorrendo, ad esempio alle mobilità intercompartimentali, ai concorsi, ecc. Infine, va bene, come chiesto da altre sigle sindacali, rimandare un'organizzazione più profonda dell'Ufficio a tempi migliori, ma almeno in questa sede si definisca un timing, una tabella di marcia che porti gradualmente ma inesorabilmente al cambio di passo richiesto. Intanto si potrebbe continuare con l'organizzazione attuale ma almeno si cerchi di definire in modo equo i turni, in attesa di trovare soluzioni più definitive.

La FLP (Patricelli) chiede che la riorganizzazione sia da prevedere a partire dalla fine della pandemia e per il momento si riterrebbe opportuno ridurre l'operatività della Marittima. Per quanto riguarda la carenza di personale e l'ingresso di persone da altre amministrazioni, la FLP

precisa che ha fatto richiesta per ben tre volte per iscritto a livello nazionale di scorrimento delle graduatorie esistenti e di ulteriori bandi. Invita tutti i sindacati a essere conseguenti. Propone un documento unitario sulla base del quale investire le Segreterie Nazionali a muoversi in tal senso e, in caso di diniego, di proclamare stato di agitazione e sciopero sia a livello locale che nazionale. Diversamente, purtroppo, siamo solo a livello di chiacchiere da bar.

Il SALFI (Visocchi) suggerisce di utilizzare il periodo dell'emergenza sanitaria per poter formare con corsi e-learning il personale che dovesse essere individuato per prestare servizio in nucleo fisso presso la Marittima.

Il Dirigente ringrazia tutti per gli interventi e ritiene di poter far tesoro degli spunti emersi al fine di apporre i correttivi necessari per una corretta organizzazione del servizio Marittima.

La FLP (Patricelli) riprende la parola chiedendo che venga posta attenzione anche all'organizzazione di un altro servizio dell'Ufficio, ossia l'area Legale e del Contenzioso che versa in forte criticità essendo il personale assegnato a tale area ormai ridotto a poche unità.

Il Dirigente risponde che per problemi personali che hanno interessato quasi contemporaneamente diverse unità assegnate all'area Legale, ci si trova in questa situazione, ma è intendimento dell'Amministrazione porvi rimedio nel più breve tempo possibile. In generale, anche per quanto riguarda la Marittima, si condividono gran parte delle osservazioni fin qui fatte dagli intervenuti, ma si ritiene, come già emerso, che qualsiasi intervento strutturale sia da rimandare a dopo il termine dell'emergenza sanitaria in atto. Per il momento si ritiene utile continuare con l'attuale impianto dei turni con presidio di tre funzionari presso la dogana Marittima, ponendo però maggiore attenzione a come identificare il funzionario esperto.

La RSU (Bianchino) riprendendo il discorso iniziato da Patricelli, manifestando che a causa della carenza di personale presso l'area Legale e Contenzioso diventa impossibile per il poco personale di tale area poter provvedere a garantire anche l'eventuale turno alla Marittima.

La CISL (Lodolini) interviene dicendo che purtroppo quanto detto dalla Bianchino è il solito problema più volte denunciato dai sindacati e cioè che nella settimana in cui il dipendente è impegnato nel servizio Marittima, il servizio da cui il dipendente è stato temporaneamente prelevato dovrà necessariamente funzionare in forma ridotta. Diventa più che mai indispensabile prevedere un prospetto in cui sia chiaro, su base almeno annuale, come il personale sarà dislocato tra i vari servizi e quali saranno i reparti che produrranno di meno, seppur temporaneamente, senza che tale ridotta operatività sia imputabile al singolo dipendente. In definitiva va messo nero su bianco quali sono i servizi prioritari per l'amministrazione e lo organizzerà con le risorse necessarie seppur minime. A questo punto non vi saranno né da parte di settori dell'amministrazione né da parte sindacale il solito rimbalzo che evidenzia criticità in questo o quel servizio. Nel contempo, e non alla fine pandemia, si dovranno organizzare quei servizi dichiarati prioritari o strategici in modo compiuto con interPELLI, criteri condivisi che avranno validità secondo i successivi accordi per un periodo definito (1-2 anni ad es.) comprendendo in

queste decisioni anche un eventuale ristoro economico per le differenze lavorative disagiati o più complesse o perché l'orario di lavoro non è quello ordinario mattutino.

Il Dirigente riassume dicendo che fino al termine dell'emergenza sanitaria si può proseguire con l'organizzazione attuale sfruttando tale periodo emergenziale per organizzare il futuro.

La CGIL (Moscatelli) chiede che almeno la prossima programmazione dei turni presso la Marittima abbia uno sviluppo annuale, dal 1/1/2021 al 31/12/2021 distribuendo equamente il personale all'interno delle settimane di lavoro e tenendo conto dei festivi lavorati dal singolo dipendente anche negli anni precedenti. La CGIL chiede che tale prospetto orario sia approntato nel brevissimo periodo.

Il Dirigente risponde che organizzerà una riunione con il POER e i responsabili degli altri servizi per cercare di approntare il prospetto richiesto dalla CGIL.

La CGIL (Moscatelli) chiede che almeno sia definita in questa sede una scadenza entro cui avere una visione almeno della bozza di tale programmazione.

Il Dirigente ritiene congruo prevedere la definizione di un prospetto orario entro la fine del mese.

Le OO.SS. e la RSU ringraziano e rimangono in attesa degli sviluppi.

Il Dirigente ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara chiusa la riunione alle ore 17,00 circa.

Si precisa che il presente verbale non riporta integralmente tutto quanto detto dai componenti durante la riunione, ma esclusivamente quanto si ritiene necessario al fine di giungere alle determinazioni previste dagli argomenti all'ordine del giorno fissati in convocazione.

L'Amministrazione



OO.SS.

CGIL-FP

CISL

FLP

UIL

CONFSAL UNSA

RSU